

Presidi vessati c'è il dossier «Scenderemo in piazza»

R.Pol.

Un dossier con dieci presunte vessazioni messe in atto dalla dirigente dell'ufficio scolastico regionale competente per i procedimenti disciplinari.

E sul tavolo anche una manifestazione di dirigenti sotto l'ufficio scolastico regionale a Mestre, che potrebbe tenersi verso le metà di marzo. Il sindacato Dirigentiscuola ha dichiarato guerra all'adoressa Mirella Nappa, che guida la sezione dell'ufficio che monitora gli atti dei dirigentiscolastici veneti, accusata dal sindacato di mettere in atto atti vessatori «sadici» nei confronti dei responsabili dei plessi scolastici di tutto il Veneto.

L'ultimo in ordine di tempo, segnala il sindacato, è quello che riguarda la doressa Francescalngrosso, responsabile dell'istituto comprensivo «Alessandro Volta» di Padova (sei plessi trainfanzia, primaria e secondaria di primo grado) cui era stata aggiunta, da inizio anno, anche lareggenza di un Cpia (scuola di formazione per adulti) con altre 9 sedi in tutta la città. A settembre la dirigente avrebbe firmato un atto di mobilità per una collaboratrice scolastica, atto che l'ufficioscilastico provinciale aveva diffidato subito dopo perché quel

tipo di mobilità non si poteva più fare. La dirigente aveva sospeso il trasferimento in auto tutela, risolvendo la questione in poche settimane. Sembrava che la questione si fosse chiusa lì, ma Nappa avrebbe fatto pervenire all'adirente un procedimento disciplinare che può portarla al licenziamento. «Nappa non è nuova a queste persecuzioni - spiega Attilio Fratta, presidente nazionale del sindacato Dirigentiscuola - ha spedito un atto disciplinare a una preside che si trovava in sala parto, in un altro caso ha spedito la contestazione a ridosso della chiusura del tempo utile, era addirittura un venerdì santo, Nappa è inadeguata a ricoprire un ruolo tanto delicato, per questo - continua il sindacalista - chiediamo l'intervento del dirigente regionale Marco Bussetti, e, se continuerà con il suo silenzio, andremo a manifestare sotto al palazzo, ci si dimentica spesso - conclude Fratta - che i presidi e dirigenti sono sommersi dalla burocrazia, gli uffici regionali dovrebbero essere di supporto alle persone che lavorano, non mettere loro i bastoni tra le ruote ogni giorno».

